

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2636

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

RICCARDO GALLO, FABRIZIO DI STEFANO

Disposizioni per favorire la modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare, nell'ambito delle infrastrutture strategiche d'interesse nazionale di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443

Presentata il 16 settembre 2014

ONOREVOLI COLLEGHI! — Le disposizioni previste dalla presente proposta di legge sono volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia della rete infrastrutturale nazionale, attraverso il potenziamento delle nuove infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare, nell'ambito delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale, di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, cosiddetta « legge obiettivo ». Com'è noto, la logistica rappresenta un elemento decisivo per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari e una leva per la competitività delle imprese italiane, che si sta affermando sempre più come uno strumento valido per la razionalizzazione dei flussi a tutti i livelli della catena produttiva, commerciale e distributiva. In tale

ambito occorre ribadire come l'intera filiera agricola e agroalimentare nel nostro Paese rappresenti una fase importante e decisiva del comparto, che interessa direttamente l'intera economia italiana e coinvolge una pluralità di attori. Tra questi i protagonisti sono senz'altro gli operatori dell'agricoltura, dell'industria agroalimentare, del commercio all'ingrosso, della distribuzione a libero servizio, del dettaglio tradizionale e della ristorazione, a cui si affiancano un insieme di soggetti esterni alla filiera che ad essa offrono servizi essenziali (trasporto, *packaging*, energia) e che nella loro globalità, rappresentano un valore e una realtà rilevanti dell'economia italiana, contribuendo in maniera preminente alla formazione del prodotto interno lordo. Dall'analisi di tali attori emerge,

tuttavia, come la dotazione infrastrutturale italiana sia al di sotto di quasi tutti i principali *competitor* europei, traducendosi per le imprese italiane in elevati costi per energia e trasporti (ad esempio il costo dell'autotrasporto in Italia è del 30 per cento più elevato rispetto alla Spagna, mentre il costo italiano dell'energia elettrica ad uso industriale è superiore del 36 per cento alla media europea). Un *deficit* infrastrutturale che incide, pertanto, sulla competitività e sui costi delle imprese agroalimentari italiane, rispetto a quelle dei principali Paesi europei e che necessita pertanto un intervento legislativo in grado di ridurre tale divario. A tale fine, le misure indicate dalla presente iniziativa legislativa indicano che gli interventi prioritari finalizzati alla modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare rientrano tra quelle disposizioni di rango primario, previste nell'ambito delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge obiettivo, finalizzate al rilancio di nuovi insediamenti produttivi strategici in modo da potenziare il processo di collegamento della filiera e della catena distributiva agroalimentare. Si intende quindi attribuire la massima importanza al comparto agroalimentare italiano, nell'ambito della disciplina delle infrastrutture logistiche e distributive, potenziandone il sistema di collegamento, per favorire la penetrazione

commerciale dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità sia all'interno del territorio nazionale, che al di fuori. Più specificamente l'articolo 1 della proposta di legge detta i principi e le finalità in precedenza richiamati e l'articolo 2 prevede gli interventi prioritari finalizzati alla modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare, che accedono ai finanziamenti dell'Unione europea e alle risorse finalizzate stanziare per le infrastrutture strategiche dalla legge di stabilità. Il miglioramento del processo di filiera nel settore agroalimentare all'interno del sistema della rete infrastrutturale della logistica, considerata la tuttora limitata diffusione dell'*outsourcing* logistico nel panorama italiano, specialmente per i settori più tradizionali, connessi alle produzioni del *made in Italy*, rappresenta un'esigenza particolarmente avvertita dagli operatori del settore coinvolti. Il potenziamento dell'intero sistema di collegamento infrastrutturale, nell'ambito della logistica, non può che determinare effetti favorevoli per un importantissimo settore quale quello agroalimentare con risvolti positivi per l'intera economia del Paese per colmare quell'inadeguatezza e arretratezza delle infrastrutture logistiche e di trasporto, evidenziate peraltro dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati nel corso dell'indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare svolta la scorsa legislatura.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Principi e finalità).

1. La presente legge reca disposizioni per favorire il distretto agroalimentare italiano e il miglioramento del sistema organizzativo e commerciale della logistica e dei servizi resi, attraverso il potenziamento della rete infrastrutturale connessa allo sviluppo della competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

2. Gli interventi di cui all'articolo 2 della presente legge sono definiti nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443, al fine di incrementare l'efficacia della catena logistica e della filiera agroalimentare italiana.

ART. 2.

(Interventi in favore delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare).

1. A decorrere dall'anno 2015 sono inseriti nell'ambito delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, gli interventi prioritari finalizzati alla modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare, con particolare riferimento agli interventi orientati alle seguenti finalità:

a) modernizzazione della rete dei mercati all'ingrosso;

b) sviluppo dei poli logistici rivolti al potenziamento dell'intermodalità;

c) sviluppo di piattaforme innovative per l'esportazione;

d) sostituzione del trasporto su gomma con il trasporto ferroviario e marittimo;

e) sviluppo di tecnologie innovative per il monitoraggio, la gestione dei traffici e l'integrazione con la rete europea.

2. Il Ministro delle infrastrutture e trasporti provvede, con proprio decreto, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa da raggiungere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, all'individuazione degli interventi di cui al comma 1 che accedono ai finanziamenti dell'Unione europea allo scopo disponibili e alle risorse finalizzate stanziare per le infrastrutture strategiche dalla legge di stabilità annuale.

